

Dai tumori sostanza per cicatrizzare le ferite



Una sostanza prodotta dall'organismo e scoperta inizialmente nei tumori maligni si è rivelata in grado di accelerare notevolmente la cicatrizzazione delle ferite gravi e delle ustioni...

La Grecia ha guadagnato un metro e mezzo in un secolo

La Grecia si allunga. In seguito al fenomeno dello spostamento delle placche tettoniche...

Un sistema elettronico di identificazione a distanza

Ha le dimensioni di pochi millimetri il primo sistema elettronico di identificazione universale a distanza...

Aids: quinta causa di morte fra le donne Usa

Entro quest'anno l'Aids passerà dall'ottava alla quinta posizione tra le cause di morte nelle donne americane...

Ingrassano più dei maschi le donne che smettono di fumare

Le donne che smettono di fumare hanno un aumento di peso leggermente superiore a quello degli uomini...

LIDIA CARLI

Come trasformare il risanamento ambientale dell'«altra Europa» in un'occasione di rinascita economica Ripulire può essere più conveniente che aspettare ancora

All'Est, dopo il disastro

Molti si chiedono come, con le loro economie sull'orlo del collasso, i paesi dell'Europa orientale potranno permettersi un risanamento ambientale...

La situazione, tuttavia, non è tragica come da queste cifre potrebbe apparire. I miglioramenti ambientali saranno già una conseguenza dei cambiamenti economici...

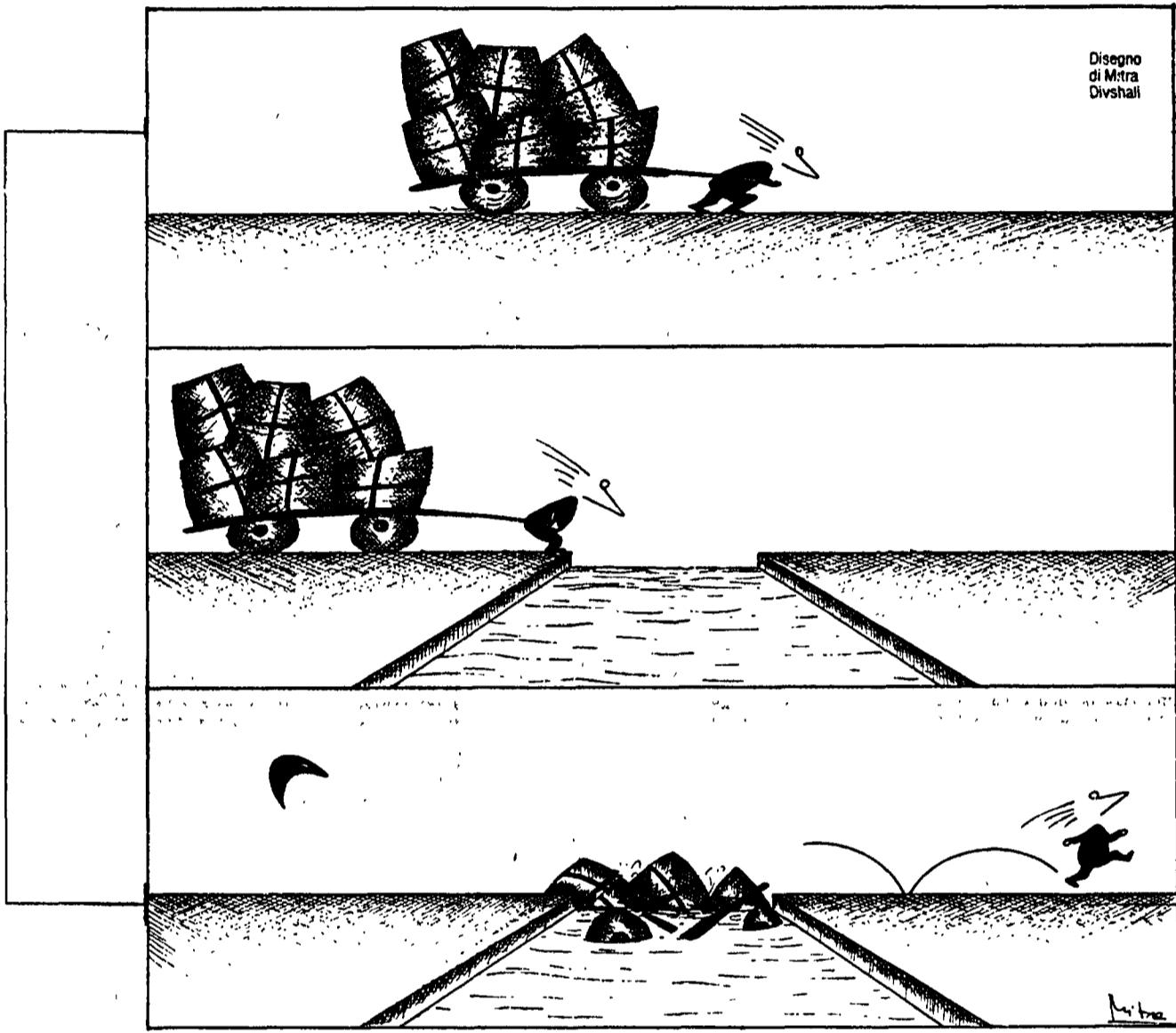
All'Europa orientale si offre oggi anche l'opportunità di sopravvivere. L'Occidente, realizzando solo le strategie ambientali occidentali più vincenti ed evitando quelle che non hanno funzionato...

Helmut Schreiber, dell'Istituto di politica ambientale europea di Bonn, è stato uno dei sostenitori di questo compromesso tra gli standard occidentali e le realtà dell'Europa orientale...

Benché una soluzione di questo tipo sia in molti casi richiesta essa non è universalmente applicabile...

Pubblighiamo qui una parte dell'articolo dell'ecologista americana Hilary F. French, che compare sul numero di aprile del «Worldwatch Magazine»...

HILARY F. FRENCH



Disegno di Mtra Divshali

l'ambiente. Qualche forma di aiuto rientra nell'interesse stesso dell'Occidente. Dal momento che sull'Europa occidentale si versa una quota significativa dell'inquinamento orientale dell'aria e delle acque...

Dato che le prevalenti condizioni economiche della regione sono terribili, i governi dell'Europa orientale fanno assegnamento sugli aiuti finanziari occidentali per risanare

ad aumentare l'efficienza energetica nella regione. Oltre ad impegnarsi nel risanamento della sua parte orientale, la nuova Germania ha destinato 120 milioni di dollari a un programma di assistenza alla Polonia...

L'elevato contributo della regione ai problemi ambientali globali costituisce un altro motivo a favore di una assistenza occidentale. L'Europa dell'Est e l'Unione Sovietica, insieme,

sono responsabili del 26% di tutte le emissioni di anidride carbonica e del 17% dei clorofluorocarburi, ai quali si deve l'assottigliamento della fascia d'ozono.

La Nordica environmental financing corporation appropria probabilmente tra breve lo stanziamento di 45 milioni di dollari per progetti joint-venture destinati a ridurre l'inquinamento dell'aria e dell'acqua e

di prestiti ad altri paesi della regione. La Banca mondiale, inoltre, ha prestato alla Polonia 18 milioni di dollari per migliorare le pratiche di gestione ambientale ed è imminente un prestito all'Ungheria...

L'assistenza offerta sinora sarà senz'altro d'aiuto, ma i fondi destinati all'ambiente sono molto scarsi se paragonati agli aiuti economici globali che prendono la via dell'Occidente. Ripulire la regione implica integrare le considerazio-

ni ambientali in tutte le deliberazioni relative all'assistenza e al commercio. Un'opportunità del genere si è persa proprio recentemente, quando la U.S. Overseas private investment corporation ha finanziato un progetto da 150 milioni di dollari della General electric destinato a rinnovare tredici fabbriche ungheresi di lampadine a incandescenza...

Le industrie occidentali che investono nella regione dovrebbero, idealmente, scegliere le tecnologie disponibili meno inquinanti e più efficienti dal punto di vista energetico. La Comunità europea sta progettando di istituire un codice ambientale di comportamento per gli investimenti nell'Europa orientale...

Un modo creativo dei paesi occidentali per aiutare l'Europa dell'Est a uscire dalla situazione in cui si trova è rappresentato dai «baratti»: il debito viene condonato in cambio dell'impegno a spendere il denaro risparmiato in programmi ambientali finanziati con le valute locali. Sinora due di questi «baratti» sono stati negoziati dalla Polonia...

Un «bagno di luce» per ritardare l'insonnia notturna

SIDNEY Chi soffre d'insonnia e si sveglia prima dell'alba può aumentare le ore di sonno facendo un «bagno di luce» di qualche ora prima di andare a letto...

Di questo tipo di «insonnia prima dell'alba» soffre circa il 10 per cento degli australiani, che spesso si sentono inadeguati in società perché molto insonnoliti verso le 21.00. Se pure riescono a stare svegli fino alle 23.00-24.00, ugualmente si svegliano dopo qualche ora.

Allarme benzina: cancerogena anche quella verde?

BOLOGNA. Il velo è strappato. L'illusione degli ottimisti a oltranza (per interesse più che per temperamento) è spazzata via dalla ricerca. La benzina, gran parte dei derivati del petrolio, ed altre fonti energetiche, sono sicuramente cancerogene...

Prigionieri e vittime dell'energia. I campi elettromagnetici provocano leucemie nei bambini (ricerca Usa), chi vive nei pressi di centrali nucleari si ammala di tumore sette volte più degli altri (studi inglesi). E ora, esperimenti alla mano, da Bologna suona forte un campanello d'allarme: la benzina, anche quella «pu-

lita», specie se europea, è fortemente cancerogena. Il monito viene dal professor Cesare Maltoni, che ha diretto l'equipe bolognese in una ricerca i cui risultati sono ora noti. Nel mondo ogni anno si consuma un miliardo di tonnellate di benzina, miscela di paraffine, composti aromatici, nafteni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SERGIO VENTURA

La distribuzione energetica è quanto mai squilibrata: l'80% viene consumata da appena un miliardo e 300 milioni di abitanti, il restante 20% è disponibile per 13 miliardi e 300 milioni di individui del Terzo mondo. «A questi ritmi di crescita» dice Maltoni - «9 miliardi di abitanti nel 2030 consumeranno 14200 megatop. Prospettiva catastrofica per il rischio oncogeno. Il professor Maltoni, accusando le istituzioni nazionali e internazionali di non aver fatto molto in questi campi, mette in guardia dalla cieca rincorsa alle fonti di energia. Oggi la produzione di energia nel mondo è di 6500 megatop, (più del triplo rispetto agli anni 50), corrispondenti a 6 miliardi e mezzo di tonnellate di petrolio (142 milioni in Italia). In realtà solo il 45% di questo volume deriva dall'«oro nero», il 30% dal carbone, il 19% dai gas naturali, il rimanente 6% dal nucleare e dalle centrali idroelettriche.

Ma la distribuzione energetica è quanto mai squilibrata: l'80% viene consumata da appena un miliardo e 300 milioni di abitanti, il restante 20% è disponibile per 13 miliardi e 300 milioni di individui del Terzo mondo. «A questi ritmi di crescita» dice Maltoni - «9 miliardi di abitanti nel 2030 consumeranno 14200 megatop. Prospettiva catastrofica per il rischio oncogeno. Il professor Maltoni, accusando le istituzioni nazionali e internazionali di non aver fatto molto in questi campi, mette in guardia dalla cieca rincorsa alle fonti di energia. Oggi la produzione di energia nel mondo è di 6500 megatop, (più del triplo rispetto agli anni 50), corrispondenti a 6 miliardi e mezzo di tonnellate di petrolio (142 milioni in Italia). In realtà solo il 45% di questo volume deriva dall'«oro nero», il 30% dal carbone, il 19% dai gas naturali, il rimanente 6% dal nucleare e dalle centrali idroelettriche.